

Formazione. I progetti dei venti istituti d'eccellenza - Il ministro Giannini: «Presto un registro delle imprese»

Alternanza, le best practice aziendali

Claudio Tucci

ROMA

Dalla progettazione di un sistema elettronico o elettrotecnico. Alla realizzazione di un prodotto tessile, o di una vera e propria "commessa" anche nel settore della meccanica. La teoria si apprende tra i banchi di scuola, ma il "prodotto" si fa insieme all'azienda: da settembre, l'alternanza con il lavoro è divenuta obbligatoria; e, sparse per l'Italia, ci sono già tante esperienze di eccellenza, con istituti che hanno stretto solidi legami con le imprese per formare i ragazzi. È il caso del «Club dei 15» di **Confindustria** che rappresenta una ventina di istituti tecnici, da Ancona a Lecco, che "dialogano" assiduamente con il mondo imprenditoriale; e stanno realizzando una didattica altamente innovativa. A Biella, per esempio, è decollato il progetto «Bi-Fuel»,

che coinvolge 45 alunni di due istituti tecnici locali (il Sella e il Bona), e una decina di imprese. Qui i ragazzi è chiesto di realizzare un prodotto attraverso tutte le fasi di produzione. «L'iniziativa è nata due anni fa - spiega Riccardo Stefani, presidente del gruppo giovani imprenditori dell'unione industriale biellese -. Tra gli obiettivi c'è il rilancio del tessile per avvicinare di più i giovani a questo settore». Anche a Belluno, l'istituto Segato, ha in corso con le imprese un progetto di specializzazione per gli studenti: «Le aziende ci commissionano un lavoro - sottolinea il preside del Segato, Salvatore Russotto - e la classe lo realizza in alternanza». L'occasione per passare in vetrina le best practice sul fronte scuola-lavoro c'è stata ieri a Mantova: il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha annunciato che entro giugno «sarà pronto

il registro nazionale delle imprese».

Un messaggio condiviso dal vice presidente con delega all'Educazione di Confindustria, Ivan Lo Bello: «La sfida dell'alternanza si vince solo promuovendo forme di collaborazione tra istituti e aziende - ha detto -. Ma per far ciò occorre incentivare le imprese a ospitare i ragazzi, eliminando tutti i disincentivi ancora presenti». Anche perché la formazione "on the job" «è la strada vincente per il futuro», ha sintetizzato l'assessore lombardo, Valentina Aprea.



Peso: 7%